

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

05\_23 settembre 2012  
Sesta edizione

MI  
TO Settembre  
Musica

Torino  
Auditorium  
Giovanni Agnelli  
Lingotto

Philharmonia Orchestra  
Esa-Pekka Salonen direttore

Giovedì 20.IX.2012  
ore 21

Beethoven  
Phibbs

Presenting Partner

INTESA  SANPAOLO



Un progetto di



Realizzato da

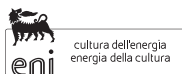
Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



Sponsor



Media partner

**LA STAMPA**

**CORRIERE DELLA SERA**



Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



a Torino attraverso il sistema  
Clean Planet-CO<sub>2</sub> di Asja



con LifeGate, mediante crediti generati  
da foreste in Bolivia e partecipa  
alla piantumazione lungo il Naviglio  
Grande nel Comune di Milano

## **Ludwig van Beethoven**

(1770-1827)

Sesta Sinfonia in fa maggiore op. 68 “Pastorale”

*Allegro ma non troppo*

*Andante molto mosso*

*Allegro*

*Allegro*

*Allegretto*



## **Joseph Phibbs**

(1974)

*Rivers to the Sea*

I *The Midnight Rose*

II *Night Fugues*

Interlude

III [Senza titolo]

IV *Neon with Sunrise*

commissione Anvil Arts – Philharmonia Orchestra

prima esecuzione italiana

## **Ludwig van Beethoven**

Quarta Sinfonia in si bemolle maggiore op. 60

*Adagio – Allegro vivace*

*Adagio*

*Allegro vivace*

*Allegro ma non troppo*

## **Philharmonia Orchestra**

**Esa-Pekka Salonen**, direttore

Dopo aver portato a termine nel 1807 la Messa in do maggiore op. 86 (che gli diede non pochi pensieri ed ebbe una tiepida accoglienza), la Quinta Sinfonia e la Sonata per violoncello e pianoforte op. 69, anche nel 1808 Beethoven non rallentò la sua attività e in quell'estate, durante un soggiorno a Heiligenstadt, compose la Sesta Sinfonia "Pastorale".

La concessione di una beneficiata da parte dei Teatri Imperiali, che si tenne il 22 dicembre del 1808 al Theater an der Wien, fu l'occasione per la sua ultima apparizione pubblica come solista accompagnato dall'orchestra. In quella serata la programmazione fu in un certo senso azzardata: quattro ore di musica, tra cui la prima esecuzione della Quinta e della Sesta Sinfonia, il Quarto Concerto per pianoforte, parti della Messa in do maggiore e altri brani ancora. In aggiunta Beethoven avrebbe improvvisato al pianoforte e, come finale, avendo un coro a disposizione, fu eseguita l'opera oggi conosciuta come Fantasia Corale op. 80.

Nella "Pastorale" Beethoven desiderava, secondo quanto egli stesso scrisse, che la musica puntasse «mehr Ausdruck der Empfindung als Malerei» (più all'espressione del sentimento che alla pittura). Tramite la penna di George Sand, è Chopin a chiarire come il descrittivismo musicale non fosse nelle intenzioni compositive dell'autore: «Quando Beethoven scatena la tempesta, non intende dipingere scintillii di lampi, farci sentire il fragore del tuono. Egli desidera rendere il brivido, un sentimento di meraviglia, il terrore della natura di cui l'uomo è consapevole e con il quale egli desidera condividere l'esperienza».

Rispetto alla tradizionale struttura della sinfonia, la "Pastorale" si articola in cinque movimenti (gli ultimi tre si susseguono senza soluzione di continuità) ciascuno dei quali reca un titolo programmatico: "Risveglio di liete impressioni all'arrivo in campagna", "Scena presso il ruscello", "Festosa riunione di contadini", "Temporale", "Sentimenti di gioia e di ringraziamento dopo il temporale".

«*Rivers to the Sea* può essere ascoltato come una serie di contrastanti "immagini" musicali; ciascuno dei quattro movimenti è impostato su una specifica *palette* armonica che evoca un particolare mondo sonoro». Così Joseph Phibbs introduce il suo lavoro sinfonico commissionato dalla Philharmonia Orchestra e da Anvil Arts. L'opera è stata diretta in prima assoluta da Esa-Pekka Salonen, alla guida della Philharmonia Orchestra, a The Anvil (Basingstoke) il 22 giugno 2012, poi alla Royal Festival Hall di Londra il 28 giugno, ed è ora proposta nell'ambito di MITO SettembreMusica in prima esecuzione italiana.

Il titolo dell'opera è tratto da una raccolta di poemi della scrittrice newyorkese Sara Teasdale (1884-1933). «Per quanto non sia stato concepito come una veduta marina in senso convenzionale, la presenza del mare agisce come una forza guida, di sottofondo al lavoro nel suo insieme. Il mare può anche essere considerato come una metafora

dell'ampia estensione dello spazio musicale rappresentato dall'orchestra: alle volte dagli effetti distruttivi e in continua mutazione, altre volte infinitamente statico e uniforme. Un'ulteriore analogia con l'acqua è data da un certo andamento delle linee musicali: correnti di suono che fluiscono inesorabilmente, indipendenti e indivisibili parti di un tutto».

La struttura dell'opera corrisponde approssimativamente alla tradizionale forma sinfonica, ogni movimento è impostato su tempi contrastanti: [Lento-Moderato] / Agitato / Calmo e poco lontano / Dolente / [Presto]. Al primo movimento segue il secondo senza soluzione di continuità, analogamente accade tra il terzo e il quarto; al centro è posto un interludio che dà all'opera una complessiva struttura tripartita.

Il primo movimento, *The Midnight Rose*, è un notturno nel quale si assiste al graduale schiudersi dell'orchestra con frammenti melodici che si intrecciano in una tessitura indistinta e luminosa. Il secondo movimento, *Night Fugues*, è caratterizzato da un'atmosfera inquietante, una sorta di rappresentazione del mondo naturale, con una tessitura costruita su ticchettii, mormorii e ondeggiamenti. Un *Interludio* dai toni flebili, per archi e clarinetto solo, costituisce il centro statico dell'opera, che lentamente si svolge con un carattere "sempre cantabile ed espressivo". Nel terzo movimento, senza titolo, mutano completamente le sonorità, uno sguardo introspettivo prepara e introduce la rappresentazione del mondo urbano – *Neon with Sunrise* – con la quale l'opera si chiude: lo sguardo si posa sulla città, il ritmo è veloce e pulsante, sempre frammentato, e solo alla fine, la luce incostante del neon cede alla naturale radiosità del sole.

Il periodo tra la primavera del 1806 e la fine del 1808 fu per Beethoven prodigiosamente fecondo, con il compimento di diverse opere, molte delle quali di vastissime proporzioni. Nell'estate del 1806, che passò in parte in Slesia, nelle residenze di campagna del principe Lichnowsky e del conte Oppersdorff, Beethoven annotava fra gli abbozzi il suo stato d'animo positivo e l'accettazione del fatto della sordità. Prima della fine di quell'anno, egli completò i tre Quartetti dedicati all'ambasciatore russo, il conte Razumovskij, la Sonata "Appassionata", il Concerto per violino e il Quarto Concerto per pianoforte, oltre alla Quarta Sinfonia che fu poi eseguita per la prima volta nel marzo del 1807 nel palazzo del principe Lobkowitz.

Fatta eccezione per i primi due Quartetti "Razumovskij", inizialmente giudicati difficili, tutte queste composizioni furono molto apprezzate dal pubblico viennese e accrebbero la fama di Beethoven in tutta Europa. A conferma di ciò, nell'aprile del 1807 Muzio Clementi, allora a capo di un'importante casa editrice londinese, gli fece visita a Vienna e si assicurò i diritti di pubblicazione in Inghilterra di alcune delle più recenti composizioni.

La Quarta Sinfonia è stata definita da Adorno “un pezzo grandioso, assolutamente sottovalutato” e questo molto dipende dal fatto di esser stretta tra due capolavori come la Terza e la Quinta. Uno degli elementi che la caratterizzano è la lunga introduzione lenta che rimanda alle Sinfonie londinesi di Haydn e che Beethoven riproporrà solo un'altra volta nelle sue Sinfonie, ossia nell'apertura della Settima. Tale introduzione mostra un dispiegamento nuovo dello spazio sonoro dell'orchestra ed è un esempio di come Beethoven abbia effettivamente aperto un territorio sinfonico inesplorato, in questo caso lavorando sulla tendenza a posticipare la risoluzione delle instabilità – melodiche, armoniche e ritmiche – una sorta di spostamento di peso della forma-sonata verso la coda, combinando anche la tendenza a differire le risoluzioni al momento della ripresa. Questo accade nella Quarta, ma si tratta di una modalità che trova nella Quinta Sinfonia la sua espressione più compiuta e sintetizza la volontà del compositore di dare forma e dimensione nuova alla sinfonia.

**Roberta Milanaccio**

**Seguiteci in rete**

**[facebook.com/mitosettembremusica.official](https://www.facebook.com/mitosettembremusica.official)**

**[twitter.com/mitomusica](https://twitter.com/mitomusica)    [youtube.com/mitosettembremusica](https://www.youtube.com/mitosettembremusica)**

**[flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://www.flickr.com/photos/mitosettembremusica)    [pinterest.com/mitomusica](https://www.pinterest.com/mitomusica)**

La **Philharmonia Orchestra** è una delle più grandi orchestre del mondo, che ha ormai consolidato una posizione di spicco nel panorama della musica inglese grazie al suo approccio originale con il pubblico e alle sue collaborazioni con i più quotati artisti di tutto il mondo, a cominciare dal suo direttore principale e direttore artistico Esa-Pekka Salonen.

Nella stagione 2010/2011 ha eseguito più di 150 concerti, oltre alle serate di musica da camera con i Soloists of the Philharmonia Orchestra e le registrazioni di cd, colonne sonore per film e videogames; nello stesso periodo, oltre alla consueta stagione al Southbank Centre, ha celebrato il 14° anno come orchestra in residenza presso la De Montfort Hall di Leicester e il 10° anno come partner della Anvil di Basingstoke.

In questa stagione è stata in tournée in Europa, Cina e Giappone diretta, fra gli altri, da Christoph von Dohnányi, Vladimir Ashkenazy e Lorin Maazel.

In linea con i tempi, è presente sulla rete con un sito interattivo per l'educazione musicale varato nel 2005 ([www.philharmonia.co.uk/thesoundexchange](http://www.philharmonia.co.uk/thesoundexchange)), che è ormai visitato da circa due milioni di persone all'anno. Sempre nel 2005 è stata la prima organizzazione musicale ad essere inclusa nella rosa dei candidati al BT Digital Music Award per la prima trasmissione in assoluto diffusa in Internet: oggi più di 3.500 persone al mese scaricano gratuitamente dalla rete musica e interviste con gli artisti, visibili anche su You Tube.

L'Orchestra ha suonato regolarmente con i più grandi direttori del passato come Toscanini, Furtwängler, Richard Strauss, Cantelli e Karajan, e ha avuto alla sua guida nomi del calibro di Otto Klemperer, Lorin Maazel, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Muti. Ha collaborato con solisti di levatura internazionale, fra i quali citiamo Mikhail Pletnev, Arcadi Volodos, Krystian Zimerman, András Schiff, Murray Perahia.

Nelle stagioni passate è stata più volte premiata con prestigiosi riconoscimenti, oltre ad aver ricevuto unanime consenso per la sua innovativa politica di programmazione, al centro della quale si colloca la committenza di nuovi lavori a compositori contemporanei di tutto il mondo, come Birtwistle, Maxwell Davies, Turnage e MacMillan.

Nel maggio 2010 il progetto digitale *RE-RITE* ha vinto gli RPS Audience Development Award e Creative Communication Award, e dopo le prime esibizioni a Londra e Leicester è stato in tournée a Lisbona e a Dortmund.

Registrazioni radiofoniche e incisioni continuano a costituire una parte significativa dell'attività dell'Orchestra, in particolare la partnership con Signum Records. Dal 2003 ha collaborato con Classic FM come Classic FM Orchestra on Tour e ha continuato le trasmissioni per BBC Radio3.

Nato a Helsinki, **Esa-Pekka Salonen** ha studiato all'Accademia Sibelius, debuttando come direttore con l'Orchestra della Radio Finlandese nel 1979. Nel 1985 è stato nominato direttore principale dell'Orchestra della Radio Svedese, dove è rimasto per dieci anni, è stato direttore dell'Helsinki Festival nel 1995 e 1996 e direttore musicale della Los Angeles Philharmonic Orchestra dal 1992 al 2009. Tra gli altri suoi impegni si segnalano le collaborazioni stabili con il Festival di Salisburgo, la Philharmonie di Colonia e il Théâtre du Châtelet di Parigi, così come numerose tournée europee e concerti in Giappone.

Dal 2008 è direttore principale e direttore artistico della Philharmonia Orchestra, con la quale ha dato avvio al progetto *City of Dreams*, che nell'arco di nove mesi ha percorso la musica e la cultura viennese tra il 1900 e il 1935 presentando musiche di Mahler, Schönberg, Zemlinsky e Berg nel loro contesto storico e sociale, attraversando 18 città in Europa.

La stagione 2010/2011 ha visto nascere il progetto *Il castello del duca Barbablù*, che con 20 concerti in tutta Europa ha esplorato la vita e la musica di Béla Bartók.

Sempre in quella stagione, Salonen è stato in residenza alla Konzerthaus di Dortmund; il progetto *Expedition Salonen* ha fornito un ritratto della sua presenza di direttore e compositore nella vita artistica di Dortmund per tre anni consecutivi.

Salonen ha ricevuto alcuni dei più importanti premi internazionali, tra i quali nel 1993 quello dell'Accademia Chigiana, primo direttore a riceverlo; nel 1995 e nel 1997 quelli della Royal Philharmonic Society Opera; è stato insignito dell'onorificenza di Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres, del dottorato *honoris causa* dall'Accademia Sibelius, dalla University of Southern California e dal Royal College of Music di Londra, della Medaglia della città di Helsinki. Nel 2010 è stato eletto membro onorario della Hong Kong Academy of Performing Arts.

Esa-Pekka Salonen è particolarmente apprezzato per le sue interpretazioni di musica contemporanea, di cui ha eseguito innumerevoli prime assolute: ha diretto musiche di Berlioz, Ligeti, Schönberg, Šostakovič, Stravinskij, Magnus Lindberg. Come compositore è regolarmente eseguito in tutto il mondo: *Floof* e *LA Variations* sono ormai diventati dei "classici" contemporanei. Nel 2009 il suo *Concerto* per violino scritto per Leila Josefowicz è stato eseguito in prima assoluta a Los Angeles.

Salonen è titolare di un'estesa discografia, con un repertorio che va da Mahler e Revueltas a Magnus Lindberg e proprie composizioni, ed è pubblicato da Chester Music.



# Philharmonia Orchestra

Patron: HRH The Prince of Wales, KG, KT, GCB, OM

President: Vincent Meyer

Principal Conductor and Artistic Advisor: Esa-Pekka Salonen

Honorary Conductor for Life: Christoph von Dohnányi

Conductor Laureate: Vladimir Ashkenazy

Artistic Director, Music of Today: Unsuk Chin

Concert Master: Zsolt-Tihamér Visontay

## **Violini primi**

Andrew Haveron

Nathaniel Anderson-Frank

Shlomy Dobrinsky

Imogen East

Eleanor Wilkinson

Soong Choo

Mark Derudder

Lulu Fuller

Karin Tilch

Adrián Varela

Stuart James

Laura Dixon

Emma Wragg

Caroline Frenkel

Alan Brind

Benjamin Harte

## **Violini secondi**

Sarah Oates

Fiona Cornall

Samantha Reagan

Gillian Costello

Susan Hedger

Helena Roques

Timothy Colman

Julian Milone

Jan Regulski

Gideon Robinson

Teresa Pople

Helen Cochrane

Franziska Mattishent

Sali-Wyn Ryan

## **Viole**

Nicholas Bootiman

Michael Turner

Pamela Ferriman

Rebecca Wade

Ellen Blythe

Samuel Burstin

Gwendolyn Fisher

Cheremie Hamilton-Miller

Carol Hultmark

Gijs Kramers

Julia O'riordan

Rebecca Carrington

Linda Kidwell

## **Violoncelli**

Timothy Walden

Deirdre Cooper

Eric Villeminey

Hetty Snell

Matthew Forbes

Anne Baker

Richard Birchall

Michael Hurwitz

Maria Zachariadou

Anna Mowat

## **Contrabbassi**

Neil Tarlton

Christian Geldsetzer

William Cole

Damian Rubido-Gonzalez

David Stark

Ana Cordova

Michael Fuller

Simon Oliver

## **Flauti**

Samuel Coles

June Scott

## **Ottavino**

Keith Bragg

## **Oboi**

Christopher Cowie

Timothy Rundle

## **Corno inglese**

Leila Ward

## **Clarinetti**

Mark Van De Wiel

Laurent Ben Slimane

Jennifer McLaren

## **Clarinetto in mi bemolle**

Jennifer McLaren

## **Clarinetto basso**

Laurent Ben Slimane

**Fagotti**

Robin O'neill  
Michael Cole

**Controfagotto**

Luke Whitehead

**Corni**

Katy Woolley  
Kira Doherty  
Antonio Geremia Iezzi  
Carsten Williams  
James Handy

**Trombe**

Alistair Mackie  
Mark Calder  
Paul Sharp

**Tromboni**

Byron Fulcher  
Philip White

**Trombone basso**

Barry Clements

**Tuba**

Peter Smith

**Timpani**

Andrew Smith

**Percussioni**

Adrian Spillett  
Peter Fry  
David Corkhill

**Arpa**

Fiona Clifton-Welker

Presidente  
Simon Oliver  
Amministratore delegato  
David Whelton  
Vice amministratore delegato  
Fiona Martin  
Manager tournée e progetti  
Frankie Hutchinson  
Assistente concerti e tournée  
Sarah Bennett  
Direttore del personale  
Per Hedberg  
Assistente  
David Thomas  
Archivista  
Tim Cotter  
Direttore di palcoscenico e trasporti  
Roy Davies  
Assistente di palcoscenico e trasporti  
Steven Brown

**IL CONCERTO DI ALVA NOTO E RYUICHI SAKAMOTO  
SPOSTATO AL 26 SETTEMBRE 2012**

Il festival MITO SettembreMusica e Musica 90 comunicano che, a causa di imprevisti ritardi nell'arrivo del materiale d'allestimento dagli Stati Uniti, il tour europeo di Alva Noto e Ryuichi Sakamoto è posticipato.

Quindi il concerto previsto a Torino venerdì 21 settembre alle ore 22 al Teatro Colosseo (prima data del tour) avrà invece luogo **mercoledì 26 settembre, ore 22, sempre al Teatro Colosseo.**

I biglietti acquistati in prevendita restano validi per la nuova data.

Eventuali rimborsi potranno essere effettuati da martedì 18 a mercoledì 26 settembre presso la biglietteria di MITO SettembreMusica in via San Francesco da Paola 6, aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 18.30 e presso il Teatro Colosseo, esclusivamente venerdì 21 settembre dalle 21 alle 22.30.

Ci scusiamo per il disagio.